



Cooperativa Sociale Casa del Giovane

C A R T A D E I S E R V I Z I

Comunità Casa Accoglienza

COMUNITÀ TERAPEUTICO-RIABILITATIVA PER GIOVANISSIMI

Comunità Casa Accoglienza

Via Lomonaco 22 - 27100 Pavia - Tel. 0382.3814485 - Fax 0382.3814487 - E-mail: area.adulti@cdg.it



CARTA DEI SERVIZI

Comunità

Casa Accoglienza

Breve storia della Comunità

La Comunità "Casa del Giovane" di Pavia è stata fondata nel 1971 da Don Enzo Boschetti, un sacerdote pavese profondamente animato dalla carità cristiana e da una singolare passione educativa. Egli ha formato nel tempo un gruppo di volontari educatori che, radunatisi in Associazione, attualmente conducono la Comunità come scelta di vita. La Casa del Giovane è attiva in Lombardia e Piemonte attraverso alcuni centri di Accoglienza e di proposta Educativa. Lo strumento giuridico di cui si avvale è la Cooperativa Sociale Casa del Giovane che attualmente gestisce 9 Unità d'Offerta che si occupano di varie problematiche relative alla tossicodipendenza, al disagio psichico, all'emarginazione, ai minori non accompagnati e alle donne in difficoltà.

La proposta

L'esperienza comunitaria della "Casa del Giovane" si configura come proposta di vita: chiunque stia vivendo un periodo di difficoltà può chiedere aiuto e trovarvi un luogo con persone competenti in grado di aiutarlo e sostenerlo.

La Comunità intende:

- accogliere la persona per farle ritrovare equilibrio e identità;
- educare alla semplicità, alla essenzialità e alla dimensione spirituale;
- essere "palestra" dove i giovani si preparano ad affrontare le difficoltà della vita personale e sociale;
- educare alla responsabilità, alla coerenza e a perseguire con determinazione i propri progetti di vita.

Il fine che muove la pedagogia della "Casa del Giovane" è quello di "liberare la libertà" nel giovane accolto e, quindi, aiutarlo a scoprire i grandi valori della sincerità, dell'essenzialità, della solidarietà, del lavoro e della cultura come liberazione.

Codice etico della Cooperativa Sociale Casa del Giovane

La Cooperativa Sociale "Casa del Giovane" ha per scopo quello di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione

umana e all'integrazione sociale dei cittadini.

Il rapporto tra i soci, i lavoratori e la cooperativa si ispira ai valori della condivisione e dello stile di vita e servizio (mission) proposti dalla comunità "Casa del Giovane". In conseguenza di ciò tutti gli operatori e volontari, oltre ad avere sempre un comportamento eticamente corretto, si impegnano ad essere di esempio agli ospiti della comunità e pertanto a rispondere ai principi di fraternità e aiuto al fratello.

I principi guida del codice etico della cooperativa (visionabile per esteso presso la struttura) sono:

- la gestione democratica e partecipata da parte dei soci
- autonomia e indipendenza: la cooperativa è un'associazione autonoma e indipendente che aderisce a Confcooperative-Federsolidarietà
- formazione e valorizzazione delle figure professionali
- cooperazione tra cooperative: viene favorita l'integrazione consortile con altre cooperative, in una logica di collaborazione e sviluppo
- impegno verso la collettività: la cooperativa è al servizio delle persone e delle comunità, per contribuire allo sviluppo e per prevenire le situazioni di bisogno o di disagio
- osservanza delle leggi
- trasparenza e comunicazione

COMUNITÀ CASA ACCOGLIENZA

La comunità 'Casa Accoglienza' nasce dall'esigenza di creare una struttura per rispondere alle sempre maggiori necessità di accoglienza di giovanissimi che presentano già problemi di uso o abuso di sostanze collegati a diversi tipi di disagio sociale e familiare.

Il programma terapeutico prevede la presa in carico di differenti aspetti da quello prettamente educativo a quello psicologico, dal quello scolastico a quello lavorativo, fino alla gestione sana del tempo libero attraverso lo sviluppo di nuovi interessi e passioni.

Tramite le attività proposte si vogliono riattivare nei giovani accolti le proprie potenzialità, nella consapevolezza che ricorrere alla sostanza rappresenta la punta di un iceberg di un sommerso difficile da affrontare e che spesso nasconde vissuti di fallimento e insoddisfazione.

Risulta quindi vincente, in particolar modo con i più giovani, proporre una differente scala di valori che porti ad un maggiore benessere, dato dal raggiungimento di successi personali e dalla creazione di relazioni positive e durature. Proprio l'instaurarsi di relazioni importanti, sia all'interno del contesto comunitario (con i compagni e con gli operatori di riferimento) sia all'esterno (con i propri familiari) diventa, con il passare del tempo, un aspetto imprescindibile rispetto al buon esito del progetto comunitario.

DESTINATARI DEL SERVIZIO

La Comunità Casa Accoglienza accoglie giovani con problemi di abuso e dipendenza da sostanze anche con provvedimenti del Tribunale Minorile.

- Età: dai 15 anni.
- Sesso: maschile.
- Nazionalità: italiani e stranieri.

NOTE LOGISTICHE

Stabile situato in Via Lomonaco 43 (dietro la stazione di Pavia) dotato di:

- 8 camere da letto (per un totale di 15 posti + 2 per operatori) con bagno
- 2 servizi igienici
- infermeria
- sala studio e computer

- locali per le attività riabilitative
- palestra

Spazi a disposizione esterni alla struttura:

- Laboratori per attività ergoterapiche (carpenteria metallica, legatoria, centro stampa, falegnameria, restauro del mobile, cucina)
- Salone polifunzionale per incontri e manifestazioni
- Cucina e sala da pranzo comuni
- Uffici di coordinamento
- Locali per colloqui individuali

ACCREDITAMENTO

La comunità terapeutico-riabilitativa "Casa Accoglienza", è accreditata con Delibera Giunta Regionale (Regione Lombardia) del 23/11/2005 N. 8/1146, per 15 posti residenziali.

MODALITÀ DI INGRESSO

L'ingresso del giovane in Comunità avviene previa certificazione dello stato di dipendenza da parte del servizio specialistico inviante (Ser.D, S.M.I., N.O.A.). Per ogni inserimento sono previsti alcuni colloqui di ammissione con gli operatori; quando è possibile vengono coinvolti anche i familiari per concordare la loro collaborazione e il loro sostegno.

In questi colloqui, oltre alla conoscenza reciproca tra struttura comunitaria e soggetto richiedente, viene illustrato il programma comunitario ed effettuata una valutazione della motivazione personale e dei reali bisogni del giovane, per poter successivamente avviare un programma terapeutico condiviso.

Al momento dell'ingresso il ragazzo firma il "contratto terapeutico", documento nel quale sono indicati i diritti e i doveri di chi accetta di intraprendere un percorso comunitario.

EQUIPE MULTIDISCIPLINARE

L'equipe multidisciplinare è formata da operatori con differenti provenienze formative alle spalle e in continuo aggiornamento; la maggior parte, inoltre, da anni è inserita all'interno di questo contesto lavorativo nell'ottica di garantire una certa continuità e stabilità di figure.

In quanto ente unico la Comunità Casa del Giovane permette anche il supporto quotidiano di specialisti interni, collegati ad altre equipe.

- 1 Responsabile- Coordinatore
- 4 Educatori
- 2 Psicologi
- 4 Operatori di supporto

- 1 Infermiera
- 1 Psichiatra

IL PROGETTO TERAPEUTICO-RIABILITATIVO

I FONDAMENTI CHE GUIDANO L'INTERVENTO

I fondamenti educativi della Casa del Giovane si basano sulla visione cristiana e mirano a sviluppare le potenzialità e le caratteristiche positive presenti in ognuno, al di là delle difficoltà vissute.

La finalità del piano educativo ha come centro l'uomo, che deve scoprire o rivalutare la propria dignità, la libertà, le proprie capacità e le responsabilità.

OBIETTIVI GENERALI DELLA COMUNITÀ

La finalità educativa primaria della comunità Casa del Giovane è quella di aiutare la persona a raggiungere una vita equilibrata e dignitosa. Il clima familiare e la presenza costante di un'equipe stabile e consolidata da anni favoriscono un contesto relazionale intenso e costruttivo.

Fondamentale risulta da parte del giovane la scelta libera e personale di intraprendere questo tipo di cammino e, di conseguenza, di aderire alla proposta comunitaria perchè sentita come importante per sé.

Per poter sempre più andare incontro alle reali esigenze dei giovani accolti, tenendo anche presente la giovane età e le esigenze che questa comporta, si realizzano progetti individualizzati che tengano conto delle inclinazioni e dei bisogni del singolo.

Gli obiettivi sono:

- Acquisire consapevolezza dei propri comportamenti devianti o a rischio
- Interrompere l'abuso di sostanze psicotrope e mantenere l'astinenza
- Attivare l'attenzione alla propria salute psicofisica per un miglioramento della qualità della vita
- Formare e fortificare la capacità di scelta per vivere con senso critico e responsabile i vari eventi della vita
- Sviluppare e incrementare la presenza nella propria vita di fattori protettivi rispetto a contesti e situazioni devianti
- Acquisire consapevolezza di sé, dei propri limiti, delle proprie capacità e potenzialità
- Responsabilizzarsi verso se stessi, gli altri e la struttura comunitaria
- Sviluppare le proprie capacità individuali e interagire attivamente nei contesti e negli impegni comunitari

- Costruire e dare significatività alle relazioni con gli altri, accettando e rispettando se stessi e gli altri come persone
- Raggiungere un buon equilibrio nella gestione delle emozioni e aumentare la tolleranza alle frustrazioni; gestire l'impulsività e gli acting out
- Essere in grado di progettare in modo realistico e concreto la propria vita.

METODOLOGIA

Si fonda sulla relazione, il confronto, sul colloquio e soprattutto sul gruppo.

La relazione è incentrata sulla condivisione: 'dividere con'. Nella nostra realtà educativa promozionale, in chiave cristiana, vuol significare la tensione a lasciarsi penetrare dall'altro con i suoi problemi, le sue difficoltà e le sue speranze e insieme progettare un cammino comune. "La comunità di vita trova la sua ragione d'essere nel servizio con gli ultimi e la condivisione trova la sua vitalità nell'unità di vita" ci ricorda il nostro fondatore don Enzo.

Per confronto intendiamo il porre il giovane accolto di fronte alle difese razionali ed emozionali che egli mette in atto in ogni suo comportamento: nei gesti che compie, nei gruppi in cui socializza o in quelli in cui si nasconde. Aiutarlo a scardinare queste difese è aiutarlo in un cammino di lettura del sé che sempre più si dilata e si approfondisce, e porta infine a mettere in luce la radice, vicina e lontana, del suo comportamento deviante. Tutto ciò può avvenire nei momenti di gruppo o nei colloqui individuali con l'operatore, ma spesso anche nei momenti non strutturati. Il colloquio individuale ha lo scopo di personalizzare il rapporto con il giovane ed ha funzioni informative, conoscitive o di sostegno.

È il momento in cui il giovane si "svuota", si sente libero di esprimersi e di dire tutto ciò che lo preoccupa. I colloqui sono per l'operatore uno spazio privilegiato per la comprensione dei bisogni del giovane e vengono svolti in spazi ben definiti.

Il gruppo è fondamentale in parecchi momenti della giornata (lavoro, gruppi di riflessione, momenti di divertimento...) in quanto è ritenuto un valido aiuto nel ritrovare il proprio modo di stare al mondo e la propria strada.

IL PROGETTO GIOVANI

La scelta della costituzione di una struttura dedicata all'accoglienza di ragazzi, anche minorenni, che vivono situazioni di disagio legati all'utilizzo di sostanze comporta lo sviluppo di una progettualità differente dalla classica comunità terapeutica per adulti.

Il lavoro

I giovani sono fin dall'inizio inseriti all'interno dei nostri laboratori ergoterapici dove hanno la possibilità di imparare un mestiere (tecniche e strumenti di lavorazione), ma soprattutto di sperimentare cosa vuol dire essere inseriti in un ambiente lavorativo (regole, comportamento, rapporti...). La maggior parte di loro non ha mai avuto occasione di sperimentarsi in questo tipo di ambiente e la presenza attenta e competente dei maestri di lavoro li aiuta ad esservi inseriti gradualmente e con il giusto accompagnamento.

La scuola

Fondamentale negli anni è risultato l'inserimento in un percorso scolastico, sia come attività promozionale e stimolante sia come ulteriore motivazione alla prosecuzione del cammino comunitario.

I giovani accolti all'interno della struttura sono inseriti in un progetto scolastico che prevede la frequenza giornaliera a lezioni pomeridiane tenute da professori volontari. Questi percorsi personalizzati cercano di seguire le inclinazioni del giovane tenendo conto del livello scolastico già raggiunto e proponendosi il conseguimento di attestati o diplomi a seguito di esami sostenuti come privatisti presso le scuole della città. Grande importanza riveste anche il rapporto che si crea con queste figure adulte che spesso finiscono per rappresentare un buon punto di riferimento.

Gli incontri formativi

Giornalmente ci sono i momenti di riunione con tutto il gruppo durante i quali si affrontano differenti tematiche legate alla crescita personale, alla quotidianità in casa e argomenti di riflessione generale.

La presenza di un operatore che funge da conduttore e da mediatore in queste occasioni permette un confronto approfondito all'interno del gruppo e favorisce l'apprendimento di metodi efficaci e positivi di dialogo e riflessione. Imparare ad ascoltarsi ad esprimersi e confrontarsi non sono obiettivi da dare per scontati specialmente in questa fascia d'età.

I colloqui con gli operatori

Ogni ragazzo accolto ha, un operatore di riferimento facente parte dell'équipe con il quale poter effettuare colloqui periodici rispetto a differenti ambiti del suo percorso comunitario. La presenza di questa figura è garantita quotidianamente per poter offrire una continuità e un sostegno forte (specialmente nei momenti più delicati del progetto). La maggior parte dei giovani accolti inoltre ha la possibilità di effettuare un percorso psicologico supportato da specialisti inseriti all'interno del contesto (figure che conoscono in modo approfondito le dinamiche interne alla struttura e come funziona la vita comunitaria).

La quotidianità

Ai giovani inseriti in struttura è chiesto di imparare a prendersi cura di sé e dell'ambiente in cui vive. I piccoli incarichi di responsabilità verso la struttura e il gruppo sono prima di tutto mirati alla propria crescita personale e di conseguenza al proprio benessere. Attraverso di essi il giovane impara piccole mansioni domestiche (pulizie, lavanderia, cucina) che gli saranno utili nel raggiungimento della propria autonomia futura e acquisisce la costanza necessaria nei piccoli lavori quotidiani.

Il tempo libero

Molta importanza riveste la gestione e l'utilizzo del tempo libero, aspetto sempre critico nella quotidianità dei ragazzi presenti in struttura. Fondamentale è che essi possano coltivare e approfondire passioni e crearne di nuove cercando di riuscire a vivere il divertimento sano come evento positivo lontano da sostanze o altre trasgressioni.

Diversi sono i momenti di svago che la comunità organizza come uscite culturali, gite, eventi sportivi, vacanze...

La struttura è, inoltre, dotata di una palestra interna e di una sala attrezzata per la musica che sono utilizzate secondo accordi con la supervisione degli operatori.

Il rapporto con i familiari

Aspetto molto delicato è la gestione del rapporto con i familiari. Come nelle altre strutture è inizialmente richiesto un periodo di distacco dalla famiglia per permettere al giovane di inserirsi nell'ambiente comunitario senza ulteriori pensieri o preoccupazioni. È il primo passo verso un'autonomia e una presa di consapevolezza necessaria in merito alla proprie responsabilità e alle proprie esigenze. Per lo stesso motivo per il primo periodo non sono previste telefonate o comunicazioni dirette che possono essere però effettuate con gli operatori.

L'incontro con i familiari avviene dopo 2-3 mesi nei momenti strutturati organizzati dalla comunità dedicati ai familiari dei ragazzi accolti. È questa l'occasione per confrontarsi con gli operatori e fare il punto della situazione con il ragazzo stesso rispetto all'andamento del progetto comunitario.

L'équipe educativa definirà poi in itinere eventuali accordi personali (rispetto a lettere o telefonate) in base alle necessità emerse del giovane e all'andamento del programma. In ogni caso i rientri a casa saranno effettuati non prima del termine della seconda fase del cammino.

VALUTAZIONE DIAGNOSTICA MULTIDISCIPLINARE

All'ingresso:

- Valutazione psicodiagnostica (utilizzando i seguenti questionari: SCL 90, MAC A/E/C, MMPI 2, SCID II, ACL, COPE)
- Colloqui di conoscenza (anamnesi e valutazione sociale)
- Colloqui di conoscenza con i servizi e i genitori
- Stesura relazione di anamnesi e conoscenza

In itinere:

- Valutazioni psicologiche di monitoraggio
- Consulenza psichiatrica se necessario
- Schede di autovalutazione
- Incontri periodici con gli operatori del Servizio inviante

PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO

- Osservazione della prima settimana e stesura del primo progetto personalizzato
- Monitoraggio nel primo mese
- Definizione dei bisogni del comunitario
- Assegnazione dell'operatore di riferimento
- Definizione degli obiettivi (breve, medio, lungo termine) in funzione delle caratteristiche del giovane
- Definizione dei tempi in funzione degli obiettivi prefissati
- Scelta dei contenuti del cammino terapeutico
- Presentazione e condivisione col comunitario del primo progetto individualizzato

TEMPI

Il Programma comunitario ha la durata minima di 18 mesi e si sviluppa in 3 tempi:

1° tempo: *tempo di conoscenza - inserimento - socializzazione nel contesto comunitario:*

- CONOSCENZA degli operatori, del programma, degli ambienti, degli orari e delle norme;
- INSERIMENTO nel gruppo comunitario, nel laboratorio e nell'attività lavorativa;
- SOCIALIZZAZIONE nel contesto comunitario.

2° tempo: *tempo di stima - prima autonomia - fiducia*

- STIMA di sé e del progetto personale e comunitario: è necessario che il giovane trovi in sé le motivazioni per approfondire la proposta comunitaria;
- PRIMA AUTONOMIA nel gestire piccoli spazi e vivere semplici impegni, con una verifica costante e puntuale;
- FIDUCIA nella proposta del progetto comunitario e personale.

3° tempo: *tempo di reinserimento - verifica finale - servizio di volontariato*

- REINSERIMENTO nell'ambito familiare, lavorativo e sociale;
- Responsabilizzazione nel raggiungimento della propria autonomia e autodeterminazione

Il passaggio da un tempo all'altro viene valutato dall'equipe ed è determinato dal raggiungimento degli obiettivi da parte del comunitario.

VERIFICA E VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO

L' **int**ervento educativo e terapeutico viene costantemente verificato attraverso i seguenti strumenti:

- Momenti strutturati di verifica personale e comunitaria
- Verifica e valutazione dell'equipe
- Schede di autovalutazione (giornaliera e periodica)
- Scheda per il passaggio di tempo comunitario
- Incontri periodici col Servizio inviante (presso lo stesso e/o in Comunità)

SUPPORTO SPECIALISTICO ED EDUCATIVO

Supporto medico:

- Trattamento farmacologico e psicofarmacologico (dove necessario)
- Visite e controlli dal medico consulente interno e dal medico di base
- Collegamento con reparti del Policlinico S. Matteo di Pavia
- Monitoraggio da parte dei medici del Servizio inviante e di specialisti all'interno della comunità

Supporto psicologico, psichiatrico e educativo:

- colloqui di sostegno con gli educatori
- colloqui psicologici
- colloqui psichiatrici e valutazione psicodiagnostica
- gruppi psicoeducativi
- gruppi specifici sulle problematiche alcool-correlate

- gruppi specifici sulla gestione delle proprie emozioni
- momenti individualizzati di condivisione della giornata con l'operatore di riferimento
- incontri periodici con i familiari

ATTIVITÀ EDUCATIVE E RIABILITATIVE

- Ergoterapia e corsi professionali all'interno dei laboratori della Comunità (carpenteria metallica, legatoria, centro stampa, falegnameria, restauro del mobile)
 - Riunioni comunitarie con obiettivi organizzativi, formativi e di confronto del gruppo
 - Corsi di studio interni alla comunità per la qualifica media inferiore e superiore
 - Serate culturali e informative interne ed esterne alla comunità
 - Attività ludiche, ricreative, sportive all'interno e all'esterno della comunità
 - Gruppo musicale e possibilità di imparare a suonare uno strumento
- Attività di progettazione e realizzazione di video

ORARIO DELLA GIORNATA

- h. 7.00 Sveglia e colazione
- h.8.00 – 12.00 Laboratorio
- h. 12.00 Lettura
- h. 12.45 Pranzo
- h. 14.30 – 17.00 Scuola
- h. 17.00 Merenda e tempo libero
- h. 18.30 Riunione
- h. 19.30 Cena
- h. 21.00 Serata organizzata
- h. 23.00 Buonanotte

Per informazioni

Comunità CASA ACCOGLIENZA

Indirizzo: Via Lomonaco 22, 27100 Pavia
Telefono: 0382.3814485/430 – Fax 0382.3814487
E-mail: area.adulti@cdg.it
Sito web: www.cdg.it - www.casaccoglienza.org

Ultimo aggiornamento ottobre 2010